

ASSOCIAZIONI

Ricevuti i giorni eccettuati
la Domenica:
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno; semestre e trimestre
in proporzione; per gli Stati e-
steri da aggiungersi le spese po-
stali.
Un numero separato cent. 10
aristrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La G. Ufficiale del 2 novembre contiene:

1. R. decreto che determina alcuni o-
neri per l'ospedale di Iseo.

2. Id. che determina alcuni archivi no-
tarili nelle provincie già pontificie, stati
conservati.

La Direzione generale dei telegrafi
avvisa:

« Il 30 corrente mese, in Sant'Angelo
a Fasanella, provincia di Salerno, è stato
attivato un ufficio telegrafico governativo
al servizio del governo e dei privati, con
orario limitato di giorno ».

Rivista politica settimanale

La stampa francese, riguardo a Tu-
nis, tiene dopo la morte del bey e
la sua surrogazione col fratello dell'
estinto, un linguaggio, che viene a
concludere non essere più d'uopo
di fare una annessione della Reg-
genza; giacchè in sostanza essa è già
fatta mediante l'ultimo trattato, che
costituisce in tutto la Francia tanto
nel governo del paese, quanto ad
ogni ingenera che, per virtù di trat-
tati, potevano avervi altre potenze.
Dalle obiezioni, che muove la Turchia
certo può riderne. L'Inghilterra ha
abbastanza da fare in Egitto, e le
potenze centrali concedono tutto. Si
dice poi adesso, che la Francia agisce
direttamente col Kedivè per ristabi-
lire il duplice controllo nell'Egitto
non voluto dall'Inghilterra.

Molto si discorre adesso nella
stampa francese più seria anche della
colonizzazione dell'Africa mediterranea,
come di uno scopo da doversi
avere costantemente in mira. C'è in
questo una sola obiezione da fare;
ed è, che i Francesi colonizzano colle
armi, cogli impiegati che vivono alle
spese dello Stato, anche coi capita-
listi e prestatori di danaro, ma ben
poco col lavoro del suolo, che è la
vera colonizzazione. Come i Francesi
devono servirsi di molti lavoratori
stranieri nella Francia medesima, così
devono accoglierli anche nelle loro
conquiste africane. Così, essi che
hanno voluto essere soli ed hanno
escluso gli altri elementi europei,
dovranno poi sempre fare ricorso a
questi, se vorranno ricavare il mag-
giore profitto dalle loro conquiste.

Non potendo adunque far sì, che
le cose sieno diverse da quello che
sono, all'Italia non rimane, che una
colonizzazione subordinata tanto del-

l'Algeria come della Tunisia e dell'
Egitto; la quale però non sarà mai
disutile come espansione dell'elemento
italico attorno al Mediterraneo e come
difesa dello stesso esclusivismo dei
nostri vicini. Occorre adunque non
soltanto accrescere le colonie com-
merciali, estenderne l'azione, raffor-
zarle colle scuole italiane bene di-
rette e con altre istituzioni, appor-
tarvi anche l'arte italiana, ma cercar
di stabilire anche qualche bene ordi-
nata impresa di colonizzazione nostra.

Bisogna opporre la operosità intel-
ligente e la pazienza alla violenza
altrui. Gl'Italiani si moltiplicano in
una più larga misura dei Francesi
ed hanno anche quindi maggiore bis-
ogno di espandersi. Di più essi vi-
vono di poco a loro confronto, e quelli
della parte meridionale del nostro pa-
ese sono già fatti per acclimarsi facil-
mente nell'Africa. Gl'Italiani quindi
dovrebbero fare molto meno polemiche
contro quelle della boriosa ed insolu-
ente stampa straniera, ed occuparsi
un poco di più di quest'opera di pa-
cifica colonizzazione; anche trovan-

dosi in casa d'altri. Erano in casa
d'altri anche le colonie orientali delle
Repubbliche italiane; ma queste colla
loro attività ne traevano delle ric-
chezze i di cui frutti si veggono an-
cora e si ammirano nelle monumen-
tali nostre città. Noi facciamo delle
spedizioni africane di scoperta, le
quali mostrano che l'antico spirito
non è estinto negli Italiani come lo
provò anche il testè defunto Antinori;
ma bisogna anche occuparsi d'im-
prese economiche aventi sì uno scopo
privato, ma anche nazionale.

Noi abbiamo bisogno di far con-
correre alla vera politica nazionale
tanto le forze pubbliche come le private,
e di dirigere a questa anche gli inter-
essi dei singoli, rafforzandoli col-
l'associazione bene diretta. Se la po-
litica interna deve consistere in bo-
nifiche del patrio suolo, in irrigazioni,
in regolamento del corso delle acque,
in rimboscamenti, in coltivazioni per-
fezionate ed intensive, in nuove in-
dustrie, le quali servano ai consumi
interni ed anche agli scambi; la po-
litica estera deve consistere in queste
pacifche espansioni, specialmente at-
torno al Mediterraneo; e come si
devono con esercizi virili fino dalla
prima età preparare i difensori della
patria, che passino tutti per l'eser-
cito che è anche il più efficace e
pronto mezzo di unificazione nazio-
nale, occorre che il dilettantismo
marinaio all'uso inglese porti tutti i
nostri più ricchi abitanti delle co-
ste a visitare di frequente quelle del
Mediterraneo, dove si pongano a fre-
quenti contatti colle nostre colonie,
mostrando ad esse, che la madre
patria tiene gran conto di loro. Si
diminuiscano, riducendole alla metà,
le nostre scuole universitarie, e si
facciano delle scuole nautiche e com-
merciali, coll'apprendimento delle lin-
gue orientali, in tutte le piazze mar-
itime, e delle buone scuole elemen-
tari e professionali in tutte le nostre
colonie, facendo luogo in esse anche
alle piccole nazionalità, che non po-
trebbero farle da sè; si mettano pure
di moda anche le gite scientifiche ed
artistiche nell'Oriente, ed i viaggi
per iscopo di giovare alle relazioni
commerciali, organizzando in tutto il
Levante delle case commissionarie,
la di cui onestà sia garantita in
guisa, che i nostri industrieri pos-
sono fare capo ad esse.

Ormai non possiamo lottare coi
nostri rivali, che vorrebbero nel pro-
prio esclusivo dominio il Mediterraneo,
che di tal modo.

Quando le nostre colonie primeg-
gino attorno al Mediterraneo, noi av-
remo accresciuto le forze della Na-
zione anche senza parerlo.

Il Governo inglese non ha ancora
fatto bene comprendere quello che
intende di fare dell'Egitto, dove tro-
verà le sue difficoltà tanto per far
camminare a suo modo gli Egiziani,
quanto per sedare una insurrezione
che si dice sorta nella parte meridi-
ionale. Intanto vi mandò lord Duf-
ferin, per prendervi delle disposizioni
colla autorità di ambasciatore presso
la Porta. Forse egli vorrà vedere an-
che quanto Arabi pascià agiva colà
d'accordo col Sultan, che troppo
iardi gli mandò la sua scomunica.
Poi l'Oriente rimane sempre un campo
aperto ad altre innovazioni ed alla
gara delle potenze europee.

La Russia agisce ora con prudenza,
ma certo non rinunziò ad estendere
la propria influenza, e se ancora non
crede giunto il momento di ripren-

dere la via del Bosforo, forse ispira
i Principati Slavi ad accordarsi tra
loro, sotto la sua protezione, in una
lega, che faccia resistenza al predo-
minkio, che intenderebbe di esercitare
l'Austria nella penisola dei Balcani.

L'Austria, ad onta della sua con-
quista della Bosnia e dell'Erzegovina
e dell'essersi inframessa fra il Mont-
enegro e la Serbia, e dell'avere gua-
dagnato il re Milano ad una politica
di alleanza con essa, non ha dato tali
prove di saper governare le provincie
conquistate da esercitare un'influenza
prevalente su quei Principati e da
agevolarsi la vagheggiata conquista
dell'Albania e la punta verso l'Egeo,
quasi avanguardia della Germania.
Anche la religione ortodossa serve
alla Russia per esercitare un'influenza
prevalente sui Popoli slavi della pe-
nisola dei Balcani.

Poi c'è sempre in quei Popoli l'idea
di formare una Jugoslavia, scopo al
quale presto o tardi giungeranno, se
a Vienna non sapranno formare di
tutte le nazionalità dell'Impero una
confederazione tale, che in essa pos-
sano entrarvi tutti quei Popoli, con-
servando per le cose interne una
piena autonomia. Crescono poi anche
in quello Stato le ragioni dello spen-
dere, causa i grossi eserciti, dei quali
eserciti cominciano a sentire il peso
eccessivo anche in Germania, e ne
incolpano la Francia, che accresce
sensibilmente i suoi. Ma dovrebbero
dirsi i Tedeschi, che è piuttosto colpa
loro, se hanno posto la Francia in
tali condizioni da dover necessaria-
mente aspirare ad una rivincita.

Per quanto i Francesi si distraggano
ora colle conquiste dell'Africa, non
possono accontentarsi all'idea di avere
perduto non soltanto l'Alsazia ma anche
la Lorena; e forse coi torbidi, che
si manifestano sempre più minacciosi
degli eroi della dinamite, vorranno,
l'una volta, o l'altra, trovare una di-
struzione al nihilismo invadente.

Hanno un bel che fare i congressisti
dell'arbitrato pacifico coi loro
discorsi del Congresso di Bruxelles,
ma essi non indurranno nessuno dei
presenti Stati dell'Europa a dare pri-
mo l'esempio del disarmo. Un mezzo
pratico sarebbe stato piuttosto quello
di produrre l'internazionalismo dei
liberi traffici coll'abbattere le barriere
doganali, invece che gli Stati si fac-
ciano una guerra delle tariffe, dopo
aver speso molti milioni per acco-
starsi colle ferrovie. Quelli che par-
lano degli Stati-Uniti dell'Europa,
avrebbero dovuto occuparsi tutti nel
rispettivo paese di questa grande ri-
forma della assoluta libertà dei tra-
ffici, poichè allora si sarebbero ve-
nuti naturalmente collegando gl'in-
teressi dei Popoli fra loro, e questa
sarebbe stata la maggiore guarentigia
d'una pace duratura, togliendo ad
essi la tentazione di allargare i pro-
pri confini.

Se nel 1815 al principio del secolo
si fece il Congresso dei principi a
danno anche delle Nazioni, che si
sottoposero alle altre, bene si potrebbe
alla fine di questo secolo, ora che
quasi tutte le Nazioni si reggono colle
forme rappresentative, fare il Con-
gresso dei Popoli per accostarli nel-
l'interesse di tutti. Ma per condurre
i Governi su questa via non bastano
i discorsi degli amici della pace. Oc-
corre che presso ogni Nazione
si formassero delle larghe rappre-
sentanze di tali idee di accostamento
merci i liberi traffici, che avessero
qualche giornale per promuoverle, che

facessero ogni anno le loro radunanze
internazionali per la propaganda della
libertà commerciale, che persuadesse
i Popoli di quello che sarebbe
il loro interesse permanente.

Se, non ad un tratto, ma gradatamente,
si giungesse ad un tale scopo,
allora anche fuori d'Europa gli Eu-
ropei potrebbero mostrarsi come tali
e difendere i comuni loro interessi.

Ma non navighiamo in Utopia fino
a tanto, che persistono gli usi antichi
di stare tutti colle armi alla mano,
non soltanto per il bisogno della dif-
esa, ma anche per combattersi e per
tornare alle conquiste.

Colla quistione mediterranea ed o-
rientale sempre aperta, noi dobbiamo
metterci sulle guardie, anche se per-
sistiamo nella politica di raccogli-
mento, che ci è consigliata dalle con-
dizioni nostre interne ed esterne.

Si: ci occorre usare questa po-
litica di raccoglimento; ma ciò non
toglie, che dobbiamo darci degli scopi
nazionali di una pacifica ma costante
espansione attorno al Mediterraneo.
Oramai non si tratta quasi più di
Nazioni, ma di Razze; e la germanica
e la slava, come più giovani,
tendono ad allargarsi. Noi non pos-
siamo confederarci nella Razza latina;
poichè sarebbe un sottomettere la
nostra nazionalità ad un'altra.

Dobbiamo piuttosto spiegare una
straordinaria operosità nel migliora-
mento delle nostre condizioni econo-
miche e nell'agguerrimento delle no-
stre popolazioni. La nostra difesa ci
consiglia ora a tenerci d'accordo coll'Europa centrale; ma bisogna
mettersi in condizioni di poter far
valere la nostra alleanza, e di otte-
nere da quelle potenze, che facciano
la loro parte nella politica comune
anche per l'interesse nostro.

Abbiamo testé udito per quali ra-
gioni a Vienna ed a Buda-Pest non
si pensa a far restituire a Roma la
visita di Vienna. Parlano di dimo-
strazioni possibili in doppio senso,
giudicando l'Italia non per quello
che è, ma per quello che può parere
causa la mollezza del Governo nel
prevenire. Si deve dire piuttosto
che pur riconoscendo che Roma è la
capitale incontrastata dell'Italia, non
si voglia disgustare il Vaticano, col
fargli comprendere, che la quistione
del Temporale, per quello che ri-
guarda l'Europa, è da considerarsi
come chiusa per sempre.

Ebbene: dobbiamo far vedere, che
noi la consideriamo per tale col tra-
sformare in una regione sana e po-
polosa il deserto di cui il Temporale
circondò la sua antica capitale, e che
al capo della religione romana sta
bene di occuparsi della salute delle
anime, giacchè non si è mai curato
della salute dei corpi. I negozi scolari
evidentemente non sono fatti per lui;
ma per noi profani. Se il no-
stro Governo, che si dice volersi tra-
sformare anch'esso dopo le elezioni,
si occuperà di questo e di tutte le
migliorie territoriali dell'Italia nostra,
soddisferà di certo ad un grande in-
teresse della Nazione e porrà un ter-
mine a quell'eccesso di promesse che
si fanno nella lotta elettorale e chiuderà
la bocca ai radicali ed a tutti coloro,
che vorrebbero sconvolgere l'ordine e le libere nostre istituzioni,
per poter pescare nel torbido. Gli
stessi programmi elettorali, che dal
più al meno si somigliavano, ed il
modo tenuto dalla maggioranza degli
elettori, possono confermare l'opi-

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunti in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccaio in Piazza
V. E., e dal libraio A. Fran-
cesco in Piazza Garibaldi.

nione, che almeno i più intelligenti
fra essi comprendono quello che c'in-
combe nel nuovo periodo di vita na-
zionale.

Raggiunti i maggiori scopi della
unità della patria e del consolidamen-
to delle sue istituzioni e del pa-
reggio finanziario, ora si tratta dello
assetto amministrativo, dell'equipara-
zione dei pesi per i contribuenti, di
aprire tutte le fonti alla produzione
della ricchezza nazionale, di educare
le classi inferiori e di migliorare le
loro condizioni, di dare insomma un
nuovo indirizzo all'attività della Na-
zione.

Noi amiamo di credere, che questo
sia l'intendimento della grande mag-
gioranza dei neoeletti ed anche del
Governo; e non saremo di certo tra
quelli che vogliono fargli opposizione
quando sappia mettersi su questa via,
che è quella della salute per il nostro
Paese.

Non conviene dissimularci, che negli
ultimi anni si è seminato tra noi dello
scetticismo, che troppi ebbero in vi-
sta le loro ambizioni ed i loro inter-
essi personali più che il bene del
Paese, che si ha lavorato a demolirsi
a vicenda più che ad inalzare sé
stessi con meriti nuovi: ma, se si
renderà chiaro a tutti il nuovo obiet-
tivo verso cui rivolgere la nostra at-
tività, non possiamo disperare d'un
migliore avvenire per un Popolo, che
non mancò mai né di patriottismo,
né di buon senso.

LE ELEZIONI

Intempestivo sarebbe ogni giudizio as-
soluto sulla fisognia che sarà per as-
sumere la nuova Camera, comunque ven-
gano classificati gli eletti. Difatti vediamo
dominare la stessa incertezza ne' suoi
giudizi nella stampa di tutti i colori.

Ciò dipende da molti fatti simultanei,
che non potranno trovare la loro espre-
sione definitiva, che nel Parlamento me-
desimo.

Prima di tutto prevalse durante le ele-
zioni, e ciò tanto nei programmi e di-
scorsi, cominciando da quelli di Stradella
e Legnago, quanto negli elettori, un certo
spirito di conciliazione, anche se bene
spesso, come nella nostra provincia, gli
agenti elettorali non soltanto si dimostra-
rono esclusivistici, ma si servirono di mezzi
indigni e bugiardi contro i loro avversari.
Una tale tendenza non potrà a meno di
trovare la sua espressione nel Parlamento,
perchè nel fondo è quella del Paese. Can-
didati ed elettori bene spesso si acco-
starono nella lista degli eleggibili, anche
se questi si stimavano appartenenti ad
altri partiti.

Poichè oltre un terzo di nuovi de-
putati, tra i quali sembra, che prevalga
per lo appunto l'elemento così detto tra-
sformista, che intende di respingere i ra-
dicali cresciuti di numero e di audacia
e quelli dei vecchi dissidenti di Sinistra,
che facevano causa comune con loro. Si
tribuirono al De Pretis dei biasimi as-
soluti per quei progressisti, che non si
unirono ai liberali moderati per escludere i
radicali, e questo lo ridicolizza anche il suo
organo. Si parlò anche, sebbene pochi la
credano prossima, di una probabile modi-
ficazione del Ministero; ma anche questa
non potrebbe dipendere, che dall'attitu-
dice che sarà per prendere la Camera. Il
notevole si è che vanno oramai scompa-
rendo i nomi di Destra e Sinistra in
quanto indicano i partiti storici. C'è in-
somma luogo a diverse possibili combi-
nazioni verso i Centri. Ci sono di quelli
che lo temono; e ciò è pure indizio, che
la tendenza esiste. Gli elementi più gio-
vani, che naturalmente esprimono più il
domani che il ieri, si trovano per lo ap-
punto in tale corrente. Molti poi si do-
mandano, se il De Pretis saprà assecondare
questo reale movimento, per dare maggior
forza al Governo tanto all'interno che al-
l'estero.

LE ELEZIONI ITALIANE e la stampa austro-germanica.

La stampa austro-germanica si dimostra contentissima dell'esito delle elezioni italiane. La Stefani lo fa sapere coi due seguenti dispacci:

Venice. Il *Fremdenblatt* dice che il risultato delle elezioni italiane è tanto più notevole, in quanto sono le prime espresioni della volontà nazionale emancipata mediante la riforma elettorale. Il *Fremdenblatt* augura alla nuova legge, buone conseguenze per l'unità e la prosperità del regno amico. Soggiunge che la calma e l'ordine che accompagnarono le elezioni dimostrano lo spirito di legalità nella massa degli elettori.

La *Neue Freie Presse* crede che il ministero abbia riportato nelle elezioni un grande successo: esse impongono al governo il dovere di far sforzi per il miglioramento del pubblico insegnamento.

Berlino. Il *Berliner Tageblatt* dice che il risultato delle elezioni italiane ha il carattere di un'altra vittoria della democrazia liberale-monarchica. L'importante è che Depretis anche senza il soccorso della destra ha nei suoi amici politici un appoggio tale da assicurargli 70 voti di maggioranza assoluta.

Il senso politico degli italiani ha sostenuto una nuova prova in modo eccellente.

La composizione della nuova Camera non significa soltanto a condanna dei partiti antinazionali ed anti-monarchici, ma un voto di fiducia alla sinistra da parte della nazione.

IL CONSORZIO NAZIONALE,

che pensa all'estinzione dei debiti dell'Italia nei secoli venturi, dovrebbe smettere il suo ideale per occuparsi un poco anche del presente.

È cosa, che oramai tutti la dicono, giacché giovando al presente che urge, si pensa anche all'avvenire.

Molti hanno detto, che quei pochi milioni, che ha raccolto, dovrebbe adoperarli a sollevo delle miserie prodotte dalla inondazione.

Non diciamo di no; ma dobbiamo suggerire, che sarebbe difficile persuadere a gente, che ha posto il suo ideale nei secoli venturi, che faccia per il Consorzio nazionale un decreto di morte immediata. Colla morte del Consorzio cesserebbe anche la vita degli illusi suoi fondatori. Noi non vogliamo la morte di nessuno; e ragioniamo piuttosto così:

« Vo' capirete, che adesso, e per molti anni, fino a tanto, che vi saranno tante miserie da dover sollevare, tanti danni da riparare, non potrete chiedere a nessuno altri danari per lo scopo che vi prefiggete. Perciò i milioni del vostro fondo non cresceranno, che di una parte degl'intressi, che esso dà. E così i debiti dell'Italia non si pagheranno di certo.

« Ma voiate voi pensare all'avvenire proprio, ad un avvenire, che possa almeno entrare nei calcoli delle probabilità per i vantaggi, che può conseguire, la Nazione dai danari che le avete chiesti? »

« Convertite il capitale del Consorzio nazionale in un fondo perpetuo per il rimborso delle montagne italiane, onde prevenire le inondazioni future ed arrecare con questo dei positivi vantaggi all'Italia per l'avvenire. »

« Costituite un uffizio per questo. Cominciate dal far studiare tutti i luoghi delle nostre montagne dove il rimborsoamento può farsi ed il miglior modo di eseguirlo, unitamente alle altre opere di regolamento del corso delle acque, come serie per i torrentelli, bacini ed altri lavori. Raccolgите e pubblicate tutte le informazioni di quello che si è fatto e si fa altrove e le regole per fare presso di noi; pubblicate il *Giornale del rimborso delle montagne italiane*, per richiamare continuamente la attenzione degli italiani a questo scopo; raccolgiete sementi e pianticelle e date istruzioni sul modo da tenersi per farsi dei vivai, per eseguire i trapianti, per accelerare l'opera del rimborsoamento, e mettete in questo almeno tutto il frutto del capitale da voi raccolto. »

« Così voi darete uno scopo pratico alla vostra istituzione, lavorerete per il presente e per l'avvenire dell'Italia nostra; se non estinguere il debito nazionale, diminuirete la necessità di farne degli altri; sarete di simbolo continuo a tutti gli abitatori delle montagne ed anche delle pianure a secondare voi ed il Governo in quest'opera di riparazione e, se fate bene, potrete raccogliere degli altri capitali; potrete in fine vantarvi di avere creato una istituzione permanente che avrebbe uno scopo costante di miglioramento delle condizioni del patrio suolo a vantaggio di tutti. »

« Oltre al vantaggio economico per l'avvenire della Nazione ne risulterebbe un vero vantaggio morale da questo perpetuo e quotidiano richiamo fatto agli italiani, perché si occupino di cose serie ed utili al loro paese. Forse si potrebbero allora fondare altre simili istituzioni per gli studii e la preparazione delle bonifiche e

per tutti i progressi speciali del nostro paese. »

Che adunque il Consorzio nazionale, invece di sussistere come un corpo morto, ci metta i capitali raccolti a vantaggio del rinnovamento e miglioramento del patrio suolo.

V.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Consiglio dei ministri tenutosi sabato si è occupato della nomina dell'ambasciatore a Parigi, della nomina dei senatori che saranno cinquanta, proclamati in due volte, e della nomina del presidente del Senato. A questo punto, secondo l'*Italia*, qualche ministro proporrà di nominare Cialdini.

— Corre voce che i radicali vogliono sollevare un incidente per il giuramento nella seduta reale d'apertura della Camera. La *Riforma* crede però che i radicali non vorranno provocare uno scandalo nella solenne adunanza.

— Venerdì avvenne a Roma una orribile tragedia. Mario Reinti, guardia di P.S., era perdutamente innamorato di una femmina di mala vita; abitante nel vicolo Pallaro; ma questa non corrispondeva troppo al suo amore. Nella notte di giovedì, la guardia vide uscire dalla porta dell'amante un altro individuo. Venne a trovarla, e stette parecchie ore con lei: prima però di lasciarla cavò un revolver e le esplose contro di lei, indi si fece saltare le cervella. La donna che era stata alla fuga, fu colpita alla testa, riportando soltanto una leggera ferita. Il Reinti è morto.

Faenza. L'altra notte otto malfattori invasero il villino della signora Bellanti vicino a Faenza, derobando una forte somma e ferendo gravemente il fattore.

Como. Telegrafano da Como che il notissimo industriale signor Borghi, sindaco di Varano, l'altra sera, tornando da caccia, rimase ucciso dalla accidentale esplosione del fucile che portava.

Genova. L'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino è stata rimandata al 18 e 19 corrente.

NOTIZIE ESTERE

Austria. L'altrieri l'avv. Sigismondo Geitler a Vienna si gettò da una finestra del quarto piano nella via sottostante. Fu trasportato all'ospedale dove morì.

— Telegrafano da Vienna che il notaio Rodolfo Pobeheim si tolse la vita con un colpo di fucile. Le sue condizioni finanziarie pare lo abbiano spinto a questo passo. Lasciò una vedova, tre figli ed una figlia.

— Desta grande sensazione a Vienna la notizia d'un omicidio con rapina perpetrato sulla famigerata strada di Praga. Il cadavere dell'assassinato, non ancora riconosciuto, fu trovato spogliato nel fossato della via situato oltre il pomerio della città. Recava varie ferite di taglio al collo, aveva i piedi legati ed era tutto coperto di sangue. La polizia si è messa sulle tracce di un tale sospetto dell'assassinio.

Francia. La notizia della morte dell'ex-imperatrice Eugenia è formalmente smentita.

— In un nuovo articolo la *République française* fa il computo del risultato delle elezioni italiane rallegrandosene con Depretis e la nazione.

— Il *Clairon* annuncia che da rapporti ufficiali tenuti segreti risulta che durante l'occupazione morirono in Tunisia nove mila francesi.

— A Tolone vennero trovati per le vie pacchetti di dinamite colla scritta: *Fabbrica di Pauville e Società generale per la fabbricazione della dinamite*. Fu aperta un'inchiesta.

— Di questi giorni avranno principio le trattative per addivinare ad un nuovo trattato commerciale austro-francese.

— Appena sarà cessato lo sciopero degli ebanisti nel sobborgo Saint Antoine il principe Girolamo intende pubblicare a proposito dello sciopero un manifesto socialista, diretto agli operai, per dimostrar loro come l'impero democratico garantirebbe meglio i loro interessi che la repubblica attuale.

Germania. Viene rilevata la simultanea presenza a Berlino di Reuss-Hohenlohe e Müster, che si attribuisce agli avvenimenti egiziani.

— Virchow è da parecchi giorni ammalato: svenne parecchie volte.

— La *National Zeitung* di Berlino dichiara del tutto infondata la strana dichiarazione fatta dal conte Kalnoky, rispetto al viaggio dell'imperatore d'Austria a Roma. Dice che doveva piuttosto addirittura confessare che in codesto affare prevalse l'influenza clero-feudale.

Inghilterra. Il *Times*, pur mostrandosi favorevole alla proposta del governo egiziano di abbandonare il processo di Arabi ed esiliarlo, dichiara che il governo inglese non l'accetterà.

Turchia. Confermisi che il sultano non voglia riconoscere il nuovo bey di Tunisi, il quale non chiese il firmamento di consacrazione. Una nota in proposito verrà spedita alle potenze.

Egitto. Schweinfurth descrive il gravissimo pericolo del Sudan dal progredire che vi fa il falso profeta. Egli domanda già si mandino incontro prontamente numerose truppe inglesi; altrimenti e il Sudan e l'Egitto saranno entrambi irrimediabilmente perduti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Elezioni 11° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

Liste precedenti I. 23160.44, Comune di Cordovado I. 100, Cecchini ing. Francesco I. 100, famiglia Freschi I. 100, co. Carlotta Id. I. 50, Segalotti Angelo I. 2, Dorigo Francesco c. 50, N. N. I. 2, Bruni Riccardo c. 50, Maestrello Teresa I. 2, Cicogna Caterina c. 50, Mattioli Italia I. 2, alleve scuola femminile c. 65, Tistotti Anna Appiano c. 40, Poletti Romolo I. 5, Vianello Natale I. 1, Gaspardo fabbro c. 20, Pupulin tintore c. 30, Bazzana Angelina I. 1, Franceschi Laura I. 5, Antonio Marzin c. 25, Id. Pertile I. 250, Id. Cesari I. 2, Formentini Napoleone I. 2, Termini e Maestrello I. 2, Nardi Natale carne alla Congr. di carità I. 210, Paolo Formentini I. 5, Coassini Luigi I. 2, fratelli Guerra I. 2, Carrara Raimondo I. 2, Appiana Nicolò I. 10, Scroli Cristina I. 2, Bagnara Pietro di Gius. I. 1, Marzin Giov. Morone I. 1, Diamante Francesco I. 1, Marzin Laura I. 4, Diamante Cesare I. 1, Termini dott. Luigi I. 10, Zoccolari Giovanni I. 5, Zigiotti Luigi I. 5, Fontana Id. I. 3, Bagnara Antonio di Gius. I. 5, Giuseppe Bruni I. 5, Volpatti Giovanni I. 3, famiglia Nonis I. 10, Zigiotti Giuseppe I. 1, Piovesana Carlotta I. 2, Fabris Aoselmo e Francesco I. 5, Rosa Ferdinando I. 10, Colleodio Mario I. 2, Nonis Giuseppe I. 3, Pellegrini Lorio I. 1, Cicogna Antonio I. 1, Decandido Osvaldo c. 50, Bagnara Pietro ed Antonio I. 1, Franceschi e Ponte Placido I. 1, Bagnara Luigi I. 1, Freschi co. Gherardo I. 100, Bruni Luigia c. 15, Cecchini Teresa I. 20, Franceschi Pietro I. 5, Fomiato Antonio c. 30, Piani Francesco I. 1, Termini Timoleone I. 2, Fanzio Giovanni I. 150, Villa Federico I. 5, Appiana Luigia I. 3, N. N. I. 1, Dorigo Nicolò I. 1, Fadelli Nicolò I. 10, Bazzana Giuseppe I. 1, Cecchini Maria I. 5, Fanzio Alessandro c. 50, Valeutoruzzo Antonio I. 1, Nonis Luigi I. 75, da n. 38 famiglie granoturco raccolto per valore di I. 40, Marzin dott. Gino e Vincenzo I. 10, Fiorio Luigi I. 4, Istituto filodrammatico di Udine I. 375.01. Totale I. 24236.45.

Udine, 20 ottobre 1882.

Il Segretario della Commissione

F. Craveri.

Offerte raccolte dal « Giornale di Udine »:

Somme prec. Fior. 17.50 — L. 631.98 Ricavato di un gioco di Società in Castions di Strada » 21.—

Totale Fior. 17.50 — L. 652.98

Offerte per gli inondati raccolte dalla Commissione composta dai signori Ballico Pietro e Fanna Antonio.

Zonelli Maria I. 2, Boneschi Id. I. 2, Deost Paolo I. 5, Agosti Leonardo fu G. I. 10, Lazzaroni Amalia I. 2, Pup Maria I. 50, Zorzenoni Pierina I. 2, Sgoifo Maria I. 1, Antonini dott. G. B. I. 10, Sgoifo Antonio I. 2, Juri Giovanni I. 2, De Pauli Giuseppe I. 10, Bianchi I. 2, Nussi dott. Antonio I. 7, Ballico Rosa I. 10, Pantarotto Giov. I. 5, Giò Goba c. 40, Grello Giovanni I. 10, Fiscal Francesco I. 20, Scuffo dott. Sigismondo I. 5, liste ant. I. 200. — Totale I. 307.90.

Popolare sottoscrizione del giornale il « Folio » a favore degli inondati del Veneto.

Parasanta Augusto I. 1, Martini Vittorio I. 2, Steffani Antonio I. 1, Cantarutti Vincenzo I. 1, Bastanzetti Donato I. 1, N. N. I. 1, Rea Giuseppe I. 1, Cosmi Antonio c. 50, Pontotti Id. I. 1, Cecchini Francesco I. 1, N. N. c. 50, Cesta Adolfo I. 3, Hoche G. I. 1, N. N. I. 1, Pontotti G. I. 2, Franchi Giovanni c. 50, Mesaglio e Zucchiatti I. 1, Indri Domenico I. 1, N. N. c. 50, N. N. c. 50, Antonini Marco I. 1, Venerus Angelo I. 2, N. N. I. 1, Avogadro Achille c. 45, Cloza Luigi c. 50, N. N. c. 50, N. N. I. 1, N. N. c. 50, Benuzzi Gaubaldi Giovita c. 50, Pepe Domenica I. 1, N. N. I. 1, De Poli G. B. I. 1, Chiap dott. Giuseppe I. 1.50, Sgoifo Antonio c. 50, N. N. c. 40, Bortolotti Francesco I. 2, Uccia Giovanni I. 1, Vincenzo Ianchi I. 1, Petruolo Mario I. 1. — Totale I. 39.35.

Soscrizione in Mortegliano a favore degli inondati del Veneto.

neto, in cui ebbe principale iniziativa il signor G. B. Tomada.

Riporto:

Offerte dei privati, delle guardie campestri, e degli allievi filarmonici. (1^a lista)

L. 264.20

Offerte raccolte dal sig. P. Pucci nella fazione di Chiossotti. (2^a lista)

» 57.40

Offerte raccolte dal signor G. B. Mazzaroli nella propria fazione dalle operaie ed operai di famiglia. (3^a lista)

» 60.—

Offerte raccolte dal signor Pinzani nella propria fazione ed operai di fam. (4^a lista)

» 44.05

Offerte raccolte dai fratelli Brunchi nella propria fazione ed operai di famiglia (5^a lista)

» 100.—

Offerte raccolte dal Titolare delle R. Poste.

» 8.—

Totale complessivo L. 533.65

Pegli Inondati. Oggi Commissione provinciale di soccorso tiene un'adunanza alla quale sono stati invitati anche il Commissario di Pordenone e i Comuni di quel Distretto dove le inondazioni hanno recato danni alle proprietà private. In questa seduta si discuterà sull'attuazione dei mezzi migliori per soccorrere in qualche modo quelle non poche famiglie danneggiate dalle recenti piene.

Guasti di Ronchis. Ci scrivono: Da un rilievo fatto dagli ingegneri governativi risulta che dei 200 fabbricati del villaggio di Ronchis 12 sono gli illesi, 18 gli atterrati, 170 danneggiati. Chi visita quel paese lo vede assolutamente devastato. E poi che la Patria dica che si tratti di piccole corrosioni e lievi guasti! Che c'entra per qualche cosa la questione elettorale? Pare impossibile, ma pure si parla e si parla anche di questo!

Da una lettera da Latisana togliamo che da ogni parte della Provincia accorre gente a visitare le rovine di Ronchis. E su tutti i volti si legge un senso di orrore e di pietà per quella sventurata popolazione.

La gentilissima signorina Galletti, figlia all'egregio sostituto procuratore generale, si distingue, coadiuvata dal sig. Baradel, nel raccogliere l'obolo dei visitatori a beneficio dei danneggiati.

Ceslana (Cavasso Carnico) nell'atto in cui tentava di vendere due pezzi di formaggio che gli erano state affidate per la consegna ad altra persona.

Caduta. Una vecchia signora, nel pomeriggio ieri sera sotto i portici di Mercato Vecchio presso il negozio Zuliani-Schiavi, non vide il gradino, e urtando in questo cadde. Un ufficiale e un giovane operaio accorsero a sollevarla. Per fortuna, essa non si era fatto alcun male.

Il Serraglio del sig. Bach, si può senza esagerazione chiamare il primo d'Europa. Io mi sono recato a visitarlo con la compiacenza, non già di un zoologo che da tale visita trae materia a nuovi studi, nuove considerazioni, ma con la compiacenza di uno spettatore curioso, avido di emozioni e che recandosi colà, sa di provarne in forte misura.

Figuratevi sedici carrozzi tutti schierati in fila, divisi quasi tutti in due o più scompartimenti, ed in ognuno di questi degli orsi, delle pantere, dei leoni, delle tigri, delle iene ed altri animali feroci della specie più rara a quella più comune. Voi che vi trovate a rispettosa distanza da quelle care bestioline, e che le vedete inquiete aggirarsi per la loro gabbia, mandando ruggiti spaventevoli, pensate un pochino che una di quelle sbarre di ferro per mero accidente si staccasse e che quelle care bestioline, come io le chiamo, potessero liberamente venire tra voi.... Se si è andati in cerca di emozioni, per ogni poco che la vostra mente si soffermi su questa ipotesi vi assicuro io che non vi mancheranno.

Io per me ne ho provata una e vivissima allorquando ho veduto entrare mad. Bach nella gabbia delle iene e dell'orso, ed i sig. Bach e Jean in quelle dei leoni e delle tigri, e scherzare con essi come fossero i loro migliori amici. Quando un uomo giunge al punto di entrare in quel recinto, gli è già una prova di coraggio inaudito, di noncurante sprezzo della vita, ch'egli vi dà, e queste sue freddezza, questo suo valore non si possono non ammirare; ma quando egli giunge ad addomesticare quelle fiere terribili e sanguinarie, nel modo che abbiamo veduto, quando le vediamo saltar barriere, archi di fuoco, lasciarsi sparare contro un fucile senza che abbiano la forza di ribellarsi a quel tiranno che le rende doma con la potenza dello sguardo, della voce e dell'espressione, oh! in allora non si ammira soltanto, ma anco si applaude. Quando si vede què due superbi leoni curvare la fronte sotto la forza tirannica, potente, irresistibile dello sguardo del domatore, non si può non riconoscere che se quegli sono i Re del deserto, questi è il Re della natura.

Ma il lato più interessante dello spettacolo si è il pasto. Il dono dell'olfatto in quegli animali è potentissimo; con la stessa facilità con cui nelle foreste annusano la preda a grande distanza, sentono l'odor della carne appena viene portata entro il serraglio. In allora essi sono presi come da una specie di delirio, il delirio della fame, della distruzione; si slanciano per le gabbie, danno di cozzo contro le pareti, si arrampicano per le inferiate, le scuotono in modo violentissimo e trovandosi chiusa ogni uscita, mandano dei rugitti terribili, fin che assenti, con la spuma alla bocca, cogli occhi iniettati di sangue affannano colle potenti zanne i pezzi di carne che loro vengono fatti passare attraverso le sbarre di ferro e dopo esserseli lungamente contesi l'uno con l'altro se li divorano con una rapidità spaventevole.

Dopo la nota seria, vi è anche quella umoristica, ed essa ci viene somministrata da un elefante che lo si è reso più docile di un fanciullo. Se assistete alla sua cena non solo riderete un pochino, ma ammirerete altresì la pazienza di chi ha potuto ammestararlo così bene.

Per me dico francamente che quando si è veduto una collezione di animali così stupenda come quella del sig. Bach, quando si è assistito al pasto di tutti essi, si esce di lì soddisfatti.

L'entrata nella gabbia è un di più; e se può destare l'ammirazione in chiunque apprezzi la freddezza ed il coraggio innumeri al pericolo, non può altresì non destare un senso di terrore e di racapriccio se per poco si pensi che una volta o l'altra si potrebbe benissimo assistere ed una scena spaventevole che non risusciterebbe accetta neppur ai più avidi censori d'emozioni, fra i quali mi ci metto anch'io.

Remo.

Teatro Minerva. Ieri sera tutti gli artisti della brava Compagnia Sidoli ed in ispecie i ragazzini fratelli Ferroni, ed i signori Cosimini e fratelli Gozzini furono festeggiatissimi dal pubblico che era accorso numeroso alla rappresentazione. Questa sera nuovo spettacolo con la grandiosa pantomima *Cendrillon*, in cui prenderanno parte circa 60 ragazzi ed altrettante ragazze.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Recardini. Questa sera riposo. Domani avrà luogo la serata a beneficio di Facanspa.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 29 ottobre al 4 novembre.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine 11
td. morti	id.	—
Esposti	id.	1
	Totale n.	21

Morti a domicilio.

Enrico Carussi fu Domenico d'anni 68 impiegato privato — Francesco Olivo fu Giovanni d'anni 76 ex frate cappuccino — Pietro Dotto di Luigi di mesi 5 — Angelo Cozzi di Pietro d'anni 33 possidente — Anna Marchioli-Leonarduzzi fu Andrea d'anni 75 att. alle occ. di casa — Vanda Sommer di Bernardo d'anni 1 — Giov. Battista Contarini fu Giuseppe d'anni 77 conciapielli — nob. Pietro Brazzoli fu Antonio d'anni 73 pensionato.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonia Boz di Lorenzo d'anni 15 settembre — Giacomo Gussetti fu Lorenzo d'anni 71 agricoltore — Epaminonda Pagarino fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Olivo De Simonis fu Angelo di anni 59 sensale — Angela Brun fu Domenico d'anni 51 contadina — Angelo Vigoroso di Giovanini d'anni 58 falegname.

Totale n. 14
dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Co. Vittorio de Raymondi tenente di cavalleria con Carlotta Moretti possidente — Antonio Sejaz fabbro con Marianna Tomasetti serva.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Antonio Muzzatti commerciante con Virginia Manzoni agiata — Biagio Bon fabbro con Amalia Fadone contadina — Luigi Mauro ottonea con Giuditta Toso setaiuola — Luigi Bini agricoltore con Anna Ciochiatti contadina.

DIVERTIMENTI A TREVISO.

Ci scrivono da quella città in dati del 5 corrente:

Oggi avrà luogo la prima corsa al trotto e le altre sono annunciate per martedì, giovedì, sabato e domenica. Domenica ci sarà quella alle siepi, promossa dal barone Franchetti a beneficio degli inondati. Mi si assicura che per queste corse siano iscritti cavalli di prima forza, per cui, se *Giove Pluvio* lo consente, Treviso avrà un bel concorso di forastieri, e spero di vedere qui anche non pochi dei vostri provinciali, tanto più che la solerte impresa Piontelli e C. ha combinato le cose in modo da poter tenere aperti tutte le seie i battenti del Teatro di Società.

Alle due opere *Carmen* e *Salvator Rosa* l'impresa ne ha aggiunta una terza, la *Traviata*, per la quale furono scritturati due nuovi artisti di canto, la valente prima donna *Carolina Buglione* di Monale ed il baritono sig. *Pozzi* nostro concittadino, che esordì a Roma nel *Faust*, incontrando il pieno favore del pubblico. Le seie in cui sarà eseguita la *Traviata*, verrà pur dato un divertimento danzante per quale fu scritturata la signora *Clelia Trentini*, prima ballerina di rango francese.

C'è dunque tanto da meritare che i Friulani, specialmente della parte occidentale, accorrano qui, e per norma di chi è disposto a farci una scappatina, eccovi la nota delle opere che saranno eseguite nella entrante settimana:

Lunedì, prima della *Traviata*.

Martedì, *Salvator Rosa*.

Mercoledì, serata della celebre *Stella Bonheur* colla *Carmen*.

Giovedì, la *Traviata*.

Venerdì, spettacolo non ancora determinato.

Sabato, *Carmen*.

Domenica, la *Traviata*.

Della valentia degli artisti scritturati dall'impresa vi ho già tenuto parola in altra corrispondenza, che pubblicate, per cui la sintesi de' miei consigli a chi comprende che i buoni divertimenti fanno buon sangue consiste tutta nell'imperativo: *Venite a Treviso*.

FATTI VARII

Un domatore abrasato.

Ad Orange, nel serraglio del domatore Sanger, è avvenuta un'orribile tragedia.

Il domatore era entrato nella gabbia ed aveva fatto eseguire parecchi esercizi alla fiera, quando di repente uno dei leoni ruggì e gli si scagliò addosso.

Il domatore, picchiando a dritta e a mancina, si accostò allo sportello senza poterlo aprire. Lo sciagurato, inseguito dalle bolte infuriate, fece due volte il giro della gabbia, quindi, sdraiandosi sul pavimento, cadde rovesciato. In un attimo i leoni gli furono sopra, mentre le altre fiere mandavano urli spaventevoli, e gli spettatori gridavano allarme.

Atene. 5. È evaso Rukaki, capo dei falsi monetari recentemente carcerato.

Belgrado. 5. Continuano i tentativi per raggiungere una fusione, ma questa è poco probabile. La situazione richiede una soluzione radicale.

Era uno spettacolo orribile! Invano i custodi si precipitarono sui leoni, picchian-

doli con forconi; intanto il domatore versò torrenti di sangue da una profonda ferita alla coscia. Finalmente il disgraziato riuscì ad alzarsi e raggiungere lo sportello che si era potuto aprire; egli cadde sanguinante, svenuto nelle braccia dei custodi. Il disgraziato moriva poco dopo.

Decesso. A Macherio, presso Monza, moriva a soli 50 anni Claudia Casoretti, donna letterata, autrice dei romanzi: *Ada Allen*, *Marchese Lionello* e *Troppi tardi*, che incontrarono il plauso della critica, e *Racconti e Bozzetti*.

ULTIMO CORRIERE

Papa e Imperatore.

Si telegrafta da Roma: Vi confermo che le dichiarazioni fatte alle Delegazioni ungheresi dal Ministro degli affari esteri d'Austria, circa la sospensione del viaggio dei Sovrani austriaci a Roma, vennero comunicate in anticipazione al Governo italiano, il quale ne ha preso atto, riconoscendo in pari tempo la difficoltà in mezzo alle quali si trova quell'Imperatore. È un fatto che il Governo austriaco, come v'ho già telegrafato nel mese di settembre, aveva comunicato ufficiosamente al Papa essere intenzione dell'Imperatore di fare un viaggio a Roma per restituire la visita ai Sovrani d'Italia.

Il Papa, per mezzo del suo Nuozio a Vienna, fece capire al Governo austriaco che, quando l'Imperatore fosse venuto a Roma, il Papa si sarebbe rifiutato di riceverlo.

In presenza di un conteggio così provocante da parte del Vaticano, l'Imperatore d'Austria, non osando venire a Roma senza far visita al Papa, si era proposto di andare a Torino, o a Firenze, o a Milano.

Il Governo italiano non credette conveniente di accettare la discussione sopra un'altra città, la quale non fosse Roma; ecco perché si convenne sulle dichiarazioni fatte dal Ministero austriaco alle Delegazioni ungheresi.

I ballottaggi di ieri.

Napoli II. Risultato nel circondario di Napoli: Rocco 3158, Carrelli 2775. Manzano ancora i risultati di dieci sezioni.

Brescia I. Risultato finora conosciuto: Benedini 2659, Comini 2360. La proclamazione avverrà martedì alle ore 12.

Modena. Risultato conosciuto di 35 sezioni: Volanti 2163, Araldi 1887, Sandoni 223, nulli 43.

Roma. Risultato conosciuto di 69 sezioni: Lorenzini 2172, Pericoli 1638.

TELEGRAMMI

Pietroburgo. 4. L'incoronazione dello Czar venne fissata per maggio venturo.

Madrid. 4. Un dispaccio del consolato spagnuolo di Alessandria dice che il cholera è scoppiato alla Mecca.

Tunisi. 4. Il Bei nominò Silaziz a primo ministro in luogo di Simohamed a prima ministra in luogo di Simohamed e soppresse i Ministeri della guerra e della marina.

Buda-Pest. 4. Nel Comitato della Delegazione austriaca il ministro della guerra, con un lungo discorso, spiegò i punti essenziali della necessità della nuova progettata organizzazione dell'esercito.

Parigi. 4. Gli inviati Malgassi domandano che la Francia riconosca la sovranità della Regina su tutto il Madagascar. La Francia si oppose.

Cairo. 4. Il controllore generale francese Bredif diressi ieri uno scritto a Scherif pascià nel quale chiede schieramenti perché non fu invitato alle sedute del consiglio dei ministri, non essendo stato ancora abolito mediante decreto del Khedive il controllo finanziario. Nei circuiti diplomatici questo scritto è ritenuto un indizio dell'intenzione della Francia di portar immediatamente a decisione la questione del controllo finanziario, senza attendere la soluzione generale della questione egiziana, come fu proposto dall'Ighilbertha.

Vienna. 5. È generale l'irritazione per la nessuna sicurezza che offrono i dintorni di questa città. Urge si prendano seri provvedimenti. L'assassino della Prager Reichstrasse è ancora ignoto; credesi però d'averne traccia.

Venice. 4. Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica sotto riserva la notizia giuntagli da Budapest che il conte Kalnoky abbia conferito con Giers ed abbia secolui definiti accordi importanti e fra altri anche un prossimo convegno degli imperatori d'Austria e della Russia.

Anversa. 5. Il governo ha proibito la conferenza di Luigi Michel.

Atene. 5. È evaso Rukaki, capo dei falsi monetari recentemente carcerato.

Belgrado. 5. Continuano i tentativi per raggiungere una fusione, ma questa è poco probabile. La situazione richiede una soluzione radicale.

Assicurasi tolta la crisi dei prefetti. Il gabinetto resta al potere.

Tunisi. 4. Il nuovo Bey farà un viaggio in Francia nel mese di gennaio.

Costantinopoli. 5. Il sultano e i ministri si sforzano di ritardare in tutti i modi la partenza misteriosa ed alarmante di Dufferin. Tutto pare indicare che l'uomo di Stato inglese non farà ritorno al Bosforo.

Il sultano è fortemente irritato contro gli inglesi. Il modo con cui accolse Dufferin nella visita di congedo è stato assai freddo.

Parigi. 5. Nella settimana scorsa ci furono 125 morti di tifo, nella precedente 173.

Un telegramma dell'Africa reca che il colera è scoppiato a Gedda sul Mar Rosso.

Roma. 5. Ieri un negoziante di Novara, domiciliato da parecchi anni in Roma, scavalcati il parapetto, si precipitò dalla Rupe Tarpea nella via sotto-tante dall'altezza di circa quindici metri. Sirruppe la spalla ed il polso sinistro, il braccio e gamba destra, riportando inoltre gravissime lesioni alla testa ed al petto. Fu trasportato all'ospedale, dove si riconobbe impossibile il salvato.

Cairo. 5. Le notizie di Chartum sono cattive. La voce della presa dalla città però non è confermata. Il sedicente profeta dispone di 80.000 uomini.

Cairo. 5. Alison, malgrado la domanda dei consoli, riuscì di spedire truppe nei distretti del Delta ove la popolazione è irrequieta.

Roma. 5. Coll'intervento di tutte le autorità e del corpo diplomatico ebbero luogo i funebri del ministro svizzero Pioda.

Firenze. 5. I grandi Sergio e Paolo partirono lunedì sera per Milano e il S. Gottardo e il granduca Costantino per Venezia.

Belgrado. 5. Il consiglio dei ministri ieri, presieduto dal re, decise che il gabinetto Pirochanatz resti al suo posto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete.</

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI
Da Genova all' America del Sud
PARTENZA IL 25 DI OGNI MESE

Partirà il 30 Novembre
per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S.
Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscatti della **Pacific, Steam, Navigation, Compagnie**.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo numero 8 Genova.

In **Milano** al signor **F. Ballestrero**, agente, via mercanti numero 2.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI contro l'incendio, gli accidenti corporali o casi fortuiti e sulla vita umana.

Capitale Sociale e fondo di garanzia

OTTANT' UN MILIONI

Fra le svariate forme a cui si applica il nuovo Ramo **Accidenti**, la Compagnia stipula delle

Assicurazioni Ferroviarie

garantendo ad ogni persona che viaggia verso un tenuissimo premio proporzionale, un capitale di lire 5000 e lire 20 mila in caso di disgrazia accidentale seguita da morte, ed un indennità giornaliera da lire 3 a 15 in caso di disgrazia producente incapacità al lavoro.

Convenientissime ad ogni classe di cittadini, sono pure le

Assicurazioni Individuali

che garantiscono un capitale da lire 5000 a lire 20 mila in caso di morte, e da lire 3 a 15 al giorno, in tutte le posizioni in cui possa trovare una persona in seguito ad una disgrazia corporale, accidentale, violenta ed involontaria. Il premio annuo è limitato e varia da 20 a 50 lire a seconda del capitale ed indegnità assicurati.

La Compagnia « Il Mondo »

cette assicurazione individuale viene in soccorso al danneggiato in tutti i casi possibili di fortuito sinistro, e se non può in fatto risanare o restituire in Vita che ne cade vittima rende però meno sensibile alla famiglia le conseguenze della di lui incapacità al lavoro di cui morre.

Schiariimenti ed informazioni presso l'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Grazzano 41 — Udine.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIDILOIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano, in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGLO, FABRIS e LE LIPIZZUZZI, e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato **COLPE GIOVANILI**

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ'

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le **emissioni sessuali involontarie e per il recupero della forza virile indebolita** in causa di maneggiatura ed eccessi sessuali, offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16mo riccamente stampato, di pag. 24, che si spedisce sotto segreto, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del **GIORNALE DI UDINE**.

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti compiuta col mio **Rigeneratore e Lozione**, se attestano da una parte che il principio dal quale era partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'inconodo dell'ostinata e le moltipli applicazioni, e felicemente assicurata in generale la rigenerazione capiglia.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untoso ma liquido, limpiddissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purifastore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capiglia. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spontanea generale similitudine di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto in generali calvizie. E siccome le cause e siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che induiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accentuata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottimi e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti, correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsità che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine** al prezzo di Lire 6,60 il flacon.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di Sapore GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesis Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di Francesco Minisini.

30

Olio di Fegato di Merluzzo

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICISSIMO

d. veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sé stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattati secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**, per L. 4.

26

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette resciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bozzo Gorzanovitch.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un efficace soprendente contro le Teriti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vescichon) il cappelletto la tuppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ipersensibilità della jelle (sclerosi). L. 2,50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, grigio) per rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecita la pascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento dei finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per abrasioni della pelle, rottura dei giunchi. 12 ari di successo L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi.

36

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI
Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutiferi che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

68

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi

e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

60

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conservarli e smalti bianchissimo, rassodare e rinforzare le gengive

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacone in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

67

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del **Giornale**.